

SALICE
CENNI STORICO-ARTISTICI
a cura di Andrea Gulli

Il villaggio di Salice (si badi alla corretta posizione dell'accento, che lo distingue dalla pianta da cui si trasse il nome) è posto in quota collinare a nord della città di Messina, incastonato tra i Peloritani, e conta circa mille abitanti. L'eccezionale posizione geografica lo pone in una valle a metà strada tra i monti ed il mare, rendendo il clima ideale per il soggiorno e le colture tipicamente mediterranee. Per le suddette caratteristiche ne godettero già i monaci basiliani nel secolo XII, allorché Ruggero II donò alcuni feudi all'Archimadritato di Messina.



Essi ci hanno lasciato le prime testimonianze scritte dell'insediamento, e dei reperti di grande valore, prima tra tutti la chiesa in stile normanno-svevo dedicata a S. Stefano Juniore, il culto latino del quale rappresenta una fiera prerogativa salicese. Chiuso definitivamente nel 1886, il sacro tempio è stato restaurato e riaperto al culto nel 2014; al suo interno si

possono ammirare, oltre ai caratteristici archi a sesto acuto: le volte, dei rifacimenti di epoca barocca, ed una splendida Madonna col bambino in marmo bianco del 1724. Di impianto trecentesco è la chiesa dell'Annunziata, di cui ci rimane il solo transetto restaurato, coperto da capriate lignee negli anni settanta del Novecento ed impreziosito da una scultura marmorea



di scuola Montorsoliana raffigurante l'annunciazione, tornata all'antico splendore grazie ad un intervento di restauro nel 2016. La chiesa S. Maria delle Grazie è la matrice. Eretta come cappella privata nel 1550, quindi donata alla curia di Messina un secolo dopo, è in pieno stile barocco, e conserva tavole e statue di notevole pregio artistico e storico-devozionale. Di rilievo sono anche la cinquecentesca colonna crocifera e la fontana del 1716. Questi due monumenti, insieme alla chiesa matrice, ed all'ormai cadente palazzo Pettini, sul quale si conservano due stemmi della nobile famiglia risalenti al secolo XVII, incorniciano la piazza principale del villaggio, che come l'arteria che attraversa l'intero abitato è intitolata al principe Umberto di Savoia.





Del secolo scorso è la piazza Madonna di Lourdes con la grotta ed il monumento ai caduti, da qui si possono ammirare panorami mozzafiato con le Eolie e la torre Benini. Questa è un'antica torretta di avvistamento con ogni probabilità costruita dai Saraceni nel Cinquecento, che a motivo delle merlature, oggi non più presenti, è conosciuta come "castelluccio", ed è ormai inequivocabilmente il simbolo di Salice. Altro punto panoramico si trova in località monte dei Centri, da dove lo sguardo si perde sulla riviera



Tirrenica; qui è situato un forte umbertino utilizzato fino alla metà del Novecento come deposito di munizioni. Ampi e curati gli spazi verdi che rendono ben vivibile questo antico casale messinese, da sempre noto per l'operosità e la generosità dei suoi abitanti, tra i quali si possono annoverare numerosi artigiani e musicisti.